

Il leader dell'Udc è prudente sull'ipotesi di alleanza con Idv: "Niente di concreto"

D'Alia: "Raffaele non dia lezioni negli ospedali tutti uomini dell'Mpa"

ANDREA PUNZO

SENATORE D'Alia, il governatore Lombardo si è scagliato duramente contro il suo partito, l'Udc. Dice che la vostra lotta moralizzatrice nasconde un unico obiettivo: riconquistare la verginità politica persa durante gli anni Cuffaro per rimettere mano al bacino elettorale siciliano. Come risponde?

«È una reazione livorosa e incomprensibile. Un nervosismo che certifica la crisi della sua amministrazione. L'intento di Lombardo è chiaro: spostare l'attenzione su questioni che per nulla tengono alla drammatica realtà in cui versa la Sicilia».

Non può però negare che l'Udc sia stata protagonista dell'era Cuffaro, caratterizzata da assunzioni facili e sprechi nella pubblica amministrazione.

«Io faccio parte di un gruppo di giovani del partito che con quell'epoca non ha mai avuto a che fare. Rappresentiamo una nuova politica che chiede rinnovamento e cambiamento anche rispetto a certe esperienze politiche precedenti. Detto questo non dimentichiamoci che l'Mpa (il partito di

Lombardo, ndr), nato da una costola dell'Udc, ha costruito la sua forza elettorale distribuendo posti e nomine, soprattutto nel mondo della sanità».

Un'accusa forte. Può fare qualche esempio?

«Guardi basta andare negli ospedali di Catania per capire la mole di persone assunte targate Mpa. Su questo sono pronto a un confronto pubblico per dimostrare la bontà delle mie tesi».

Lombardo ha definito il commissariamento un golpe, il suo partito invece è stato tra i primi a sostenere la necessità dell'arrivo di un commissario. Lei continua a essere dell'idea che per la Sicilia ci voglia un salvatore della patria?

«Assolutamente sì. Nei prossimi mesi dovranno essere prese decisioni importanti per il futuro di

questa regione: prima fra tutte l'approvazione del bilancio 2013. Mi chiedo se il governo provvisorio che si formerà dopo le dimissioni di Lombardo e che starà in carica fino all'insediamento del nuovo, sarà in grado di assumersi responsabilità così importanti. Non dimentichiamoci poi che dovrà essere discusso il nuovo piano di finanziamenti europei. E vanno

sbloccati 600 milioni di euro di fondi Ue».

La Costituzione però parla chiaro, anche se ci fosse un commissario a tre mesi dalle annunciate dimissioni bisognerebbe andare alle elezioni. Ci sarebbe il tempo per risolvere tutti questi problemi?

«L'unica strada consentita è che si nominino commissari ad acta, cioè in grado di intervenire su alcune problematiche specifiche. In questo modo non ci sarebbero vincoli di tempo».

È più probabile che si vada a elezioni o che si arrivi al commissariamento?

«Credo che alla fine prevarrà la strada delle elezioni».

Capitolo alleanze in vista delle regionali. Micciché, Granata, Crocetta hanno già annunciato la loro discesa in campo. Uno tra questi potrebbe essere il nome giusto con cui presentarsi alle urne?

«Da tempo diciamo che la scelta non sarà fatta sui nomi ma sui programmi. Andremo con chi accetterà la nostra idea di risanamento della Sicilia. Di certo non potremo mai allearci con chi ha sostenuto in questi anni Lombardo».

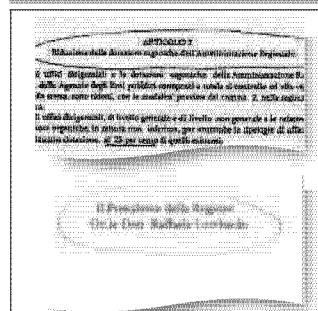
Lei non ha mai nascosto il suo

apprezzamento per la linea "né con il Pd né con il Pdl" del sindaco di Palermo Leoluca Orlando. È immaginabile alle prossime regionali un'alleanza tra Udc e Italia dei valori?

«Condivido pienamente l'idea di Orlando ma allo stato attuale tra noi e l'Idv non c'è niente di concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento



IL DISEGNO DI LEGGE

Questi il titolo e la fine del ddl sui tagli firmato da Lombardo